

MENIA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

da fonti di stampa si è appreso che la Galleria Nazionale d'Arte antica di Trieste, attualmente ospitata a Palazzo Economo, è destinata ad essere spostata o smembrata, probabilmente nel « castelletto » del parco del Castello di Miramare: un tanto perché il nuovo direttore dei beni culturali e paesaggistici del Friuli-Venezia Giulia, Ugo Soragni, ha bisogno di spazi per nuovi uffici;

Palazzo Economo è stato acquistato nel 1974 come sede degli uffici della Sovrintendenza e della Galleria Nazionale dell'Arte Antica. L'attuale allestimento della Galleria, inaugurato il 14 giugno 2002, ha permesso di disporre meglio tutte le opere acquistate nel corso degli anni. Sono stati dipinti gli ambienti, cambiata l'illuminazione, l'apparato didattico e le nuove didascalie. I lavori sono stati eseguiti anche con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste. In quell'occasione è stato presentato il catalogo che comprende tutte le opere dell'itinerario in visita:

1) la raccolta di dipinti (Collezione Mentasti più acquisti e cessioni);

2) il Salone Piemontese (la cui bellezza e unicità era stato uno degli argomenti più forti per il vincolo dell'edificio, ancora quando questo era proprietà dell'ultima erede Economo);

3) il Ciclo di dipinti del Caffè della Stazione, proprietà della Cassa di Risparmio di Trieste, ora Unicredit;

è evidente che, ove i quadri della Galleria venissero trasferiti, si interromperebbe il percorso espositivo e di visita sul quale si è costruito lo stesso catalogo ufficiale. Sotto altro profilo va sottolineato come attualmente il visitatore può visitare direttamente *l'unicum* della Galleria accedendo dallo scalone « d'onore » che serve direttamente il piano nobile e si prevedeva l'ottimizzazione della Galleria con servizi aggiuntivi ed altre innovazioni secondo

quanto dettato dall'Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli *standard* di funzionamento e sviluppo dei musei (decreto 10 maggio 2001) del Ministero per i beni e le attività culturali, con particolare riferimento agli ambiti VII e VIII —:

se il Ministro sia a conoscenza dell'intenzione del direttore dei beni culturali e paesaggistici del Friuli-Venezia Giulia di spostare o smembrare la Galleria d'Arte Antica di Trieste e quali valutazioni ne faccia;

se, in particolare, ritenga di intervenire al fine di scongiurare tale disegno che, oltre a quanto sopra richiamato, sleggerebbe la Galleria dalla città di Trieste, precludendone l'occasione di fare una sorta di unico percorso con altre dimore storiche, rappresentative della borghesia triestina dell'Ottocento, attualmente Musei Civici, come la villa Sartorio, Palazzo Revoltella (parte nobiliare), Palazzo Gopcevic e Casa Morpurgo de Nilma, facendola ruotare intorno al complesso di un Castello, ai margini della città, già « indipendente » per conto suo come dimora di un membro della famiglia degli Asburgo, di cui diventerebbe una specie di *dependance* con contenuti del tutto estranei a quelli del Castello. (4-12216)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

CARLI, STRAMACCIONI e ABBONDANZIERI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause dell'occultamento di fascicoli relativi a crimini nazifascisti al termine di un lavoro di raccolta di materiale storico, notizie e dopo numerose audizioni nella seduta del 15 dicembre 2004 ha deliberato all'unanimità di trasmettere al Procuratore della Repubblica

presso il Tribunale di Roma 273 fascicoli trattenuti fin dal giugno 1994 presso la Procura generale militare a Palazzo Cesi in Roma dopo il ritrovamento del cosiddetto Armadio della Vergogna e l'invio alle procure territoriali competenti di 695 fascicoli relativi alle stragi;

la mancata trasmissione di questi 273 fascicoli alle Procure militari territorialmente competenti ha impedito per dieci anni che si svolgessero le indagini su 135 casi di omicidio aggravato di oltre 260 vittime;

la gran parte di tali fascicoli riguarda reati commessi da militari italiani della RSI;

su tali fascicoli, indebitamente trattenuti Roma è stata svolta una ricerca storico-giudiziaria da parte del Procuratore generale militare presso la Corte d'Appello, poi presso la Corte di Cassazione, che ha portato ad acquisire nuovi elementi utili alle indagini e che avrebbero consentito di riaprire alcuni procedimenti;

la Commissione ha avuto grande difficoltà a chiarire il prolungato occultamento di questi incartamenti, risultando così ostacolata nello svolgimento delle proprie funzioni —:

se intenda assumere iniziative disciplinari contro coloro che avrebbero impedito l'azione penale obbligatoria in presenza di nuove notizie di reato e avuto comportamenti impropri rispetto agli incarichi ricoperti. (3-04023)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

continuano ormai con sconcertante ripetitività i servizi che « Striscia la notizia » dedica ad asserite irregolarità nella gestione della lotteria abbinata al gioco

« Affari tuoi », in onde sul primo canale della televisione pubblica condotto dal noto presentatore Paolo Bonolis;

si è passati dalle modalità di scelta dei concorrenti che partecipano al gioco in rappresentanza delle regioni italiane per poter sedere sullo sgabello del gioco, alle modalità di scelta dei partecipanti esterni, alla strana combinazione della scelta di persona legata alla segretaria di produzione del gioco, sino alle accuse esplicite, e provenienti da numerosi concorrenti, circa l'irregolarità delle domande iniziali con pulsanti da schiacciare prima ancora che Paolo Bonolis abbia finito di porre le domande;

la popolarità del gioco e del suo presentatore, l'audience che « Affari tuoi » riesce a totalizzare e la sua trasmissione su rete televisiva pubblica, costituiscono elementi che non consentono di fingere di ignorare le forti e continue denunce provenienti dal telegiornale satirico « Striscia la notizia »;

il fondamento anche soltanto parziale delle gravi accuse esplicitamente lanciate da « Striscia la notizia » rappresenterebbe una intollerabile canzonatura nei confronti di milioni di italiani, oltre che un delittuoso utilizzo di denaro pubblico;

l'azienda televisiva di Stato deve senza indugio approfondire tutte le numerose circostanze denunciate da « Striscia la notizia » ed assumere i conseguenti provvedimenti che non possono che essere di due specie: a) sospensione immediata del programma « Affari tuoi » laddove i fatti denunciati siano rispondenti a verità; b) iniziative robuste sul piano giudiziale nei confronti del telegiornale satirico « Striscia la notizia » laddove le denunce siano accertate diffamatorie e/o caluniose —:

se siano stati disposti approfonditi controlli sulla regolarità di gestione della lotteria abbinata al programma « Affari tuoi », in onda tutte le sere sul primo canale Rai e condotto da Paolo Bonolis in relazione alle dettagliate denunce da tempo pubblicamente documentate dal te-